



REGIONE CALABRIA

Diritti umani e crisi della tolleranza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO
SALA CONSILIARE COMUNE CZ - AUDITORIUM CAMPUS UNIVERSITARIO S.VENUTA
- 16 e 17 Giugno 2017 -

Convegno insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica

16/6

SALA CONSILIARE - COMUNE DI CATANZARO
CERIMONIA DI INAUGURAZIONE CONVEGNO INTERNAZIONALE.

H.17,10:

PRESIEDONO:

MASSIMO LA TORRE, PRESIDENTE DEL CONVEGNO;
NUNZIO RAIMONDI, PRESIDENTE DEL CONVEGNO;

H.17,15:

SALUTI DELLE AUTORITA' ACCADEMICHE E CIVILI:

- PROF.DOTT.ALDO QUATTRONE,
MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO;

- PROF.LUIGI VENTURA,
AMPLISSIMO DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE,STORICHE, ECONOMICHE E
SOCIALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO;

- MINISTRO PLENIPOTENZIARIO FABRIZIO PETRI,
PRESIDENTE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;

- ON.MARIO OLIVERIO,
PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA;

- DOTT.SSA LUISA LATELLA,
PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO;

- DOTT.ENZO BRUNO,
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO;

- ON.SERGIO ABRAMO,
SINDACO DI CATANZARO;

H.18,15:

"DIRITTI UMANI E CRISI DELLA TOLLERANZA"

- ON. AVV. ANGELINO ALFANO,
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;

PARTNERS:



17/6:

AULA MAGNA CAMPUS UNIVERSITARIO "S.VENUTA", UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

H.9,00:

INIZIO LAVORI

PRIMA SESSIONE DEI LAVORI:

"DIRITTI UMANI: UNIVERSALI O RELATIVI ?"

Del diritto si può dire molto male. Esso ha giustificato e razionalizzato dittature e totalitarismi e si è macchiato di molte crudeltà. E tuttavia non può non rinvenirsi nelle sue operazioni, talvolta oscure, un forte barlume normativo, la pretesa di giustizia. Questa nella modernità si specifica come promessa e garanzia di diritti inalienabili di tutti gli esseri umani. Ma può questa pretesa essere mai soddisfatta? Qui si innesta il dibattito e la controversia sulla nozione stessa di diritti umani. Possono questi veramente dirsi e realizzarsi come universali? O non sono piuttosto irrimediabilmente legati ad un contesto storico, culturale, istituzionale? Possono essi dirsi assoluti, cioè inderogabili, senza eccezione alcuna, anche in presenza d'emergenze e d'esigenze inaggrabili di sicurezza e d'utilità pubblica? E poi come fondarli? Basta garantirli senza giustificarli? Possono essi efficacemente e convincentemente proteggersi nel momento stesso in cui se ne accetta o addirittura se ne predica l'infondabilità? Questi sono i grandi temi che la filosofia e la teoria del diritto, prologo silenzioso d'ogni giurisprudenza, devono affrontare; temi ai quali il nostro convegno non vorrà certo sottrarsi, anzi cui dedicherà la sessione iniziale dei suoi lavori.

PRESIEDE E MODERA:

MASSIMO LA TORRE,
ORDINARIO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA", CATANZARO (ITALY);

COORDINATORE DEL DOTTORATO DI RICERCA IN "TEORIA DEL DIRITTO ED ORDINE GIURIDICO ED ECONOMICO EUROPEO", UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO (ITALY);

RELAZIONANO:

- LUIGI FERRAJOLI,
EMERITO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMATRE (ITALY);
"I diritti umani come sistema di limiti e di difese da ciò che è intollerabile".

- FRANCISCO JAVIER ANSUATEGUI ROIG,
CATEDRATICO DE FILOSOFIA DEL DERECHO, DIRETTORE INSTITUTO DE DERECHOS HUMANOS
"BARTOLOME' DE LAS CASAS", UNIVERSIDAD "CARLOS III", MADRID (SPAIN);
"Fine dell'età dei diritti universali ?".

- JÖRG LUTHER,
ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
"A. AVOGADRO" (ITALY);

"Diritti umani sociali: fondamentali per l'Unione europea e insopportabili per la comunità internazionale ?".

CONCLUDE:

MASSIMO LA TORRE,
ORDINARIO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA", CATANZARO (ITALY);

COORDINATORE DEL DOTTORATO DI RICERCA IN "TEORIA DEL DIRITTO ED ORDINE GIURIDICO ED ECONOMICO EUROPEO", UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO (ITALY);

H.11,30:

SECONDA SESSIONE DEI LAVORI:

"ATTUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL DIRITTO E NEL PROCESSO PENALE ITALIANO E COMPARATO"

Le Corti sovranazionali e in particolare la Corte Europea dei diritti dell'Uomo stanno progressivamente rielaborando alcune categorie fondamentali del diritto e del processo penale al fine di dare attuazione concreta ai diritti umani. Ciò anche nel quadro di un proficuo "dialogo fra Corti" che coinvolge la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione italiane. A titolo esemplificativo, si devono ricordare i numerosi interventi della Corte di Strasburgo volta alla salvaguardia del canone del "giusto processo" con riferimento alla ragionevole durata del processo, alla regolare costituzione delle parti, al diritto di difesa e alla tutela del contraddittorio nella formazione della prova, al valore del giudicato, ai problemi concernenti il mutamento della qualificazione giuridica del fatto. Il tutto nel quadro anche della discussione sul valore erga omnes delle cc.dd. sentenze pilota. Fondamentale anche l'estensione delle garanzie penalistiche alle sanzioni che, comunque denominate, possano rientrare nella "materia penale"; si devono ricordare poi le questioni riguardanti l'ammissibilità della confisca senza condanna. Peraltro, merita attenzione anche il constatare che talvolta le Corti sovranazionali sembrano allontanarsi da questo contesto di garanzie: quando disapplicano le norme sulla prescrizione del reato o quando definiscono la certezza del precetto penale non come tassatività del testo normativo, ma come prevedibilità della decisione giudiziaria.

PRESIEDE E MODERA:

FILIPPO SGUBBI,
GIA' ORDINARIO DI DIRITTO PENALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "ALMA MATER STUDIORUM", BOLOGNA (ITALY);

DOCENTE DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA LUISS "GUIDO CARLI" - ROMA;

RELAZIONANO:

- GIORGIO SPANGHER,
EMERITO DI PROCEDURA PENALE, UNIVERSITA' "LA SAPIENZA", ROMA (ITALY);
"Processo penale e tutela della persona."
- ARMANDO VENETO, AVVOCATO,
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE(ITALY);
"Diritti umani, prassi giudiziarie e diritto vivente".
- ALDO FIALE,
PRESIDENTE TITOLARE DELLA TERZA SEZIONE PENALE DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE (ITALY);
"Dialogo fra la Corte Suprema di Cassazione e Corte Europea dei Diritti dell'Uomo".
- GIUSEPPE FANFANI, AVVOCATO,
PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA,
PRESIDENTE DELLA RETE DI FORMAZIONE GIUDIZIARIA EURO-ARABA (ITALY);
"I diritti umani nell'esecuzione penale".
- NUNZIO RAIMONDI, AVVOCATO,
DOCENTE DI DIRITTO PENALE SSPL, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO (ITALY);
"La promessa del dialogo: diritti umani e costituzionalismo penale italiano".

CONCLUSIONI:

FILIPPO SGUBBI,
GIA' ORDINARIO DI DIRITTO PENALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "ALMA MATER STUDIORUM", BOLOGNA (ITALY);
DOCENTE DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA LUISS "GUIDO CARLI" - ROMA;

H.14,00:

TERZA SESSIONE DEI LAVORI:

"DIRITTI UMANI, DIRITTO INTERNAZIONALE E TOLLERANZA"

Il diritto internazionale si riferisce ai rapporti tra Stati. I diritti umani attengono alle persone. La tolleranza può declinarsi nel rapporto tra l'entità statale e l'individuo e gruppi di individui, e nel rapporto tra individui e gruppi di individui: in chiave di atteggiamento di una maggioranza, non solo in termini numerici ma piuttosto di capacità di esercizio di monopolio "culturale", rispetto ai soggetti non "omologati". La tolleranza - intesa come accettazione e tutela dell'esercizio della diversità di opinione - è il cardine dei diritti umani. Si può argomentare che i diritti umani sono intimamente connessi al diritto naturale, e che gli Stati hanno l'obbligo di assicurarne il rispetto. Come si concilia ciò con il principio della "non ingerenza"? Il concetto di diritti umani è veramente univoco? È la tolleranza un valore comune? O corriamo il rischio di andare verso una bipartizione del sistema internazionale?

PRESIEDE E MODERA:

GIANLUDOVICO DE MARTINO DI MONTEGIORDANO,
GIA' PRESIDENTE CIDU (ITALY);

RELAZIONANO:

- REIN MULLERSON,
PROFESSOR OF INTERNATIONAL LAW, TALLIN UNIVERSITY (ESTONIA);
"Le sfide contemporanee all'universalità dei diritti umani".
- ROSARIO AITÁLA,
MAGISTRATO,
CONSIGLIERE PER GLI AFFARI INTERAZIONALI DEL PRESIDENTE DEL SENATO (ITALY);
"Diritti umani e giurisdizioni penali internazionali: le Corti dell'umanità".
- PAOLA MORI,
ORDINARIO DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO (ITALY);
"Il ruolo della Corte di giustizia dell'Unione Europea nella tutela dei diritti fondamentali".
- CRISTIANA CARLETTI,
ASSOCIATO DI DIRITTO INTERNAZIONALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE, ROMA (ITALY);
"La tolleranza, quale componente del principio di non discriminazione, nella dimensione della soft law internazionale".
- PAOLO PRATICO,
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CALABRIA FESR/FSE 2014/2020 (ITALY);
"Tutela dei diritti umani e fondi SIE".

CONCLUSIONI:

GIANLUDOVICO DE MARTINO DI MONTEGIORDANO,
GIA' PRESIDENTE CIDU (ITALY);

H.16,30:

TAVOLA ROTONDA:

QUARTA SESSIONE DEI LAVORI:

"DIRITTI UMANI, DIVERSITÀ CULTURALE E CRISI DELLA TOLLERANZA"

Con la Dichiarazione Universale del 1948 si è aperta una nuova fase nel percorso dei Diritti Umani in cui la loro universalità, indivisibilità e interdipendenza sono divenute patrimonio della comunità internazionale. La Dichiarazione ed il Programma d'azione di Vienna, adottati dalle Nazioni Unite nel 1993, hanno arricchito ulteriormente il dialogo sui Diritti Umani articolando il rapporto fra universalismo e regionalismo. Tuttavia oggi si registrano segnali contraddittori. Con l'avanzare della globalizzazione aumentano le sensibilità delle culture locali, che si sentono minacciate nelle loro certezze, e le cui reazioni alle volte appaiono suscettibili di mettere a rischio il valore cardine della tolleranza. D'altra parte le Nazioni Unite, con il varo dell'Agenda sullo Sviluppo Sostenibile 2030 hanno affrontato per la prima volta i loro tre pilastri - pace e sicurezza, sviluppo socio-economico e diritti umani - in maniera integrata ed olistica. La sfida odierna del percorso dei Diritti Umani, cui gli studiosi ed esperti della materia sono chiamati a portare il loro contributo, appare pertanto quella di favorire nuove forme di interazione fra livelli statale, regionale ed universale che, in luogo di minacciarle, rilancino il dialogo interculturale e la tolleranza globale.

PRESIEDE E MODERA:
FABRIZIO PETRI,
MINISTRO PLENIPOTENZIARIO, PRESIDENTE CIDU (ITALY);

- BAKHTIAR AMIN,
FORMER IRAQI MINISTER FOR HUMAN RIGHTS;
"La diversità nel medioriente: Iraq e Kurdistan come modelli".

- MAYSOON AL-DAMLUJI,
MEMBER OF DE IRAQI PARLIAMENT;
"La condizione della donna in Iraq e nel medioriente".

- SHAHID MOBEEN,
PROFESSORE DI PENSIERO E RELIGIONE ISLAMICI, PONTIFICIA UNIVERSITA' LATERANENSE, ROMA (ITALY);
"Incontro delle civiltà e fragilità della tolleranza".

INTERVENTI (EVENTUALI) DEGLI OSSERVATORI INTERNAZIONALI:

- Sir Don Segarra Marcos Augusto;
- Sir Haider Ghuze;

CONCLUSIONI:
FABRIZIO PETRI,
MINISTRO PLENIPOTENZIARIO, PRESIDENTE CIDU (ITALY);

H.18,30:
CONCLUSIONI DEL CONVEGNO:
"DIRITTI UMANI E CRISI DELLA TOLLERANZA"

ON. ANTONIO TAJANI,
PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO.

Segreteria Organizzativa:
Coordinatori:
Avv. Concetta Metallo;
Dott.ssa Rossella Cantaffa;
Collaboratori:
Chronos Organizzazione Congressi
Ufficio Stampa:
Dott. Donatella Soluri - ISSSP/HISCS

Segreteria Scientifica:
Avv. Manuela Costa;
Avv. Serena Vizza;
Dott. Andrea Romeo;
Dott. Luigi Mariano Guzzo;
Dott. Leonardo Mellace;
Dott.ssa Claudia Atzeni;
Dott. Giuseppe Bava;
Dott. Pasquale Poerio.